

GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

LA FIABA DELLA PRINCIPESSA TURANDOT

Progetto Musica da Vedere Teatro da Ascoltare

testo e regia **Renzo Boldrini**

drammaturgia musicale **Claudio Proietti**

scenografia, luci, immagini, costumi **Lucio Diana**

con **Carlo Salvador e Tommaso Taddei**

segni sonori live **Claudio Proietti**

elaborazioni musicali elettroacustiche **Giovanna Bartolomei**

registrazioni voci **Roberto Bonfanti**

computer design **Ines Cattabriga**

laboratorio scenotecnico **Simone Gasparri**

realizzazione costumi **Massimo Poli - sartoria teatrale fiorentina**

tecnici di compagnia **Roberto Bonfanti _ Ines Cattabriga _ Simone Gasparri**

la voce di Turandot è di **Diletta Landi**

Produzione **Giallo Mare Minimal Teatro**

in collaborazione con il **Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni**

nel quadro delle **Celebrazioni Busoniane** *nel centocinquantesimo della nascita del compositore empoese.*

Si ringrazia per l'amichevole collaborazione **Rossana Gay** *e le bambine e i bambini del Laboratorio Teatrale Nuove*

Generazioni del Minimal Teatro

età consigliata dai 6 anni

Turandot un personaggio sempre in viaggio

Turandot è un personaggio che probabilmente trae la sua origine da una figura storica realmente esistita, la Principessa Khutullin (Raggio di Luna), figlia di un condottiero mongolo, che imponeva ai propri pretendenti di battersi con lei in prove di lotta e corsa con i cavalli nella quale era abilissima. Una storia raccolta dallo studioso François Petits de la Croix che nel 1710 la pubblicò, nel ciclo di fiabe e racconti "I mille e un giorno", cambiando la storia originale e trasformando il nome di Khutullin in Tourandocte. E' da questa trasposizione della storia della principessa d'oriente che nel

1762 Carlo Gozzi costruisce la sua versione teatrale, con il personaggio che prende il nome definitivo di Turandot, dalla quale a sua volta Friedrich Schiller nel 1804 trasse una propria versione per il Teatro di Weimar. Nel 1905 Ferruccio Busoni, ispirato dal testo di Gozzi, realizza una suite per orchestra ("Turandot" op.41) che in seguito rivede per adattarla come musica di scena per un allestimento berlinese della commedia di Gozzi e infine, nel 1917, trasforma in una vera opera. A partire dal 1920 la fiaba della principessa Turandot fu oggetto del lavoro di un altro grandissimo compositore toscano, Giacomo Puccini, che però nel 1924 morì lasciando incompiuto il suo ultimo capolavoro.



GIALLO MARE MINIMAL TEATRO

La nostra Turandot. Una fiaba per bambini

Traendo ispirazione dalle molteplici versioni del personaggio Turandot e dalla sua vicenda in perenne viaggio e trasformazione, abbiamo liberamente creato una nuova storia che vuole evidenziare l'aspetto fiabesco della vicenda. Questa operazione si concretizza innanzitutto trasformando il personaggio di Adelma, che nel testo di Busoni è un ex principessa divenuta ancella di Turandot, e facendola diventare la nuova sposa del Re di Pechino e quindi matrigna di Turandot.

Come nella fiaba di Biancaneve, Adelma è in realtà una strega che però non gareggia con la sua figliastra per la bellezza, ma la utilizza come esca irresistibile per Re e Principi, per eliminarli e allargare trionfalmente il suo regno, l'impero del Drago di Pechino.

Turandot viene così trasfigurata in una versione orientale della Bella Addormentata in perenne attesa di un principe nobile e coraggioso che la svegli dall'incantesimo del quale è vittima sciogliendo il suo cuore trasformato dalla magia in ghiaccio. L'amore quindi come potente arma che ridà vera vita a Turandot e al suo regno, Pechino, perché torni a essere una città accogliente, un incrocio di persone, colori, storie e musiche. Missione di liberazione che trova il suo eroe in Calaf, un re spodestato e cacciato dal suo regno, costretto a viaggiare per le strade del mondo dove fortifica le sue virtù. Proprio grazie alla sua generosità, straniera in una Pechino ostile e cupa, Calaf riesce a risolvere i fatali enigmi e a risvegliare dal funesto incantesimo Turandot, destinata a diventare sua sposa. Calaf nel suo peregrinare incontra e familiarizza con un formidabile fratello di viaggio, un personaggio in maschera, Arlecino, di madre toscana e padre di Pechino. Una maschera meticcia che da quella originale, Arlecchino, eredita la furbizia acuminata che gli permetterà di sconfiggere Adelma, la Regina-Strega di Pechino. La fratellanza fra un re ormai esule e Arlecino, un vero e proprio cittadino del mondo, serve in questa nuova edizione della storia a rafforzare maggiormente uno dei temi centrali che emerge in tutte le versioni storiche di Turandot: l'incontro/scontro fra generi, identità, punti di vista, lingue e culture, fra quotidiano ed esotico, consueto e straniero. Tema antico ma quanto mai attuale anche fra i ragazzi che vivono un momento storico segnato da un mondo sempre più globalizzato e caratterizzato da una sempre più profonda trasformazione interculturale.

Musica da vedere Teatro da ascoltare

Lo spettacolo, secondo il progetto "Musica da vedere Teatro da ascoltare", avviato dalla Compagnia Giallo Mare già da alcuni anni, si configura appieno come uno spettacolo di teatro musicale. La drammaturgia musicale dello spettacolo è stata realizzata prendendo spunto dalle pagine dedicate a Turandot da Busoni e Puccini per sottolineare in modo evidente al pubblico dei bambini le capacità semantiche e narrative del linguaggio musicale. Ogni frammento è stato estratto dai contesti originali e inserito nel nuovo quadro drammaturgico avendo cura di preservarne la sostanza emozionale ed espressiva pur nella radicale attualizzazione degli strumenti sonori e sintattici utilizzati. Per esaltare il tratto favolistico dello spettacolo, si utilizzeranno differenti segni scenici: proiezioni, maschere e vari artifici visivi e sonori in grado di evocare la storia e i suoi personaggi.

Una composizione multidisciplinare che coinvolge musica e teatro, gioco d'attore, ombre e maschere, per giocare in modo originale con la platea dei più giovani e delle famiglie insieme a uno dei personaggi della scena più famosi e celebrati del mondo: Turandot.

